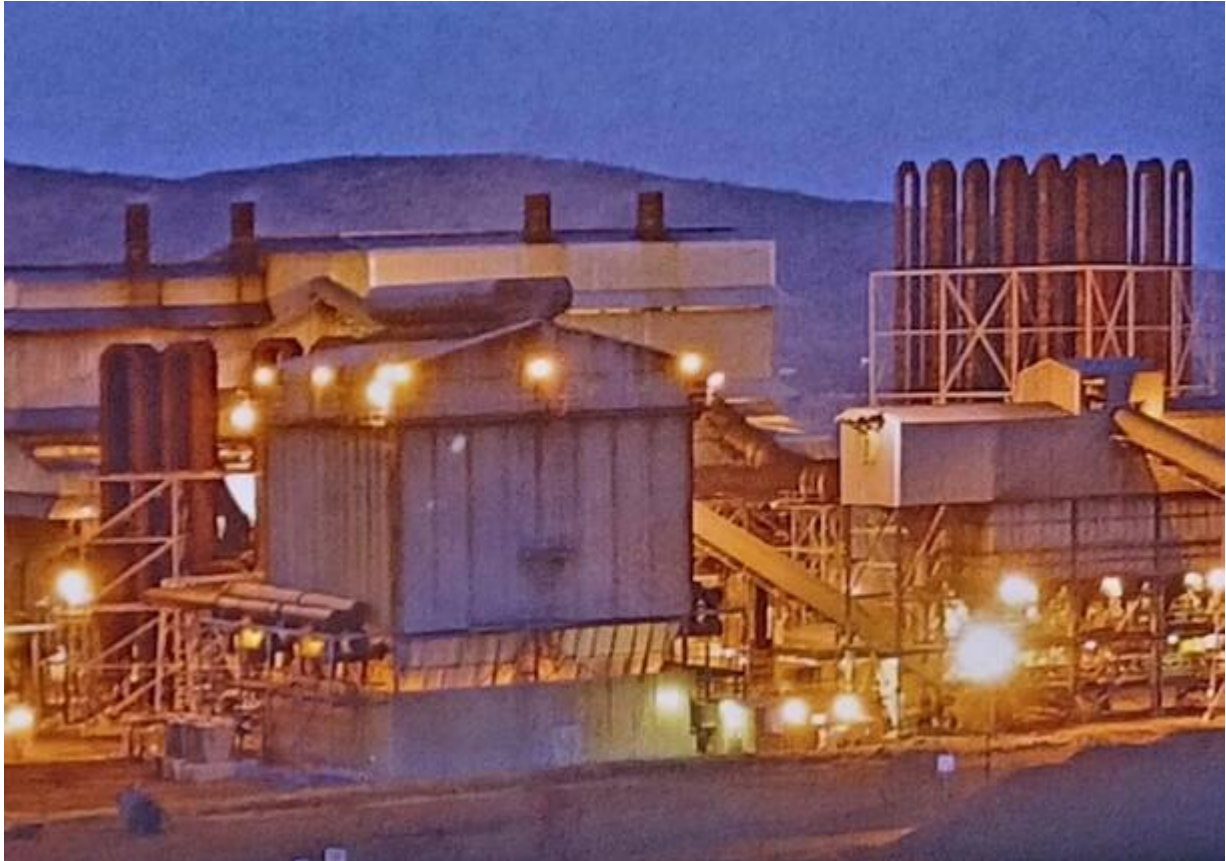


Memoria, responsabilità e coraggio del fare. Le storie che hanno costruito Techint e ispirano il futuro

Pubblicato: Mercoledì 8 Ottobre 2025



Gli esseri umani senza la memoria non sono nulla. Quando si è finito di leggere “**Testimonianze (quasi) eroiche**” (La Memoria del Mondo, 192 pp., collana Vitae) si comprende perché è così importante ricordare ciò che si è stati e ciò che si è fatto nella vita. E non solo per se stessi, ma anche per quelli che verranno.

Il giornalista economico **Luciano Landoni**, autore del libro, scegliendo la frase in esergo di **José Saramago**, “Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo. Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere”, rivela al lettore la chiave di lettura più importante del suo libro: **la forza dell’esempio**.

IL LAVORO COME UNA MISSIONE

Landoni ha raccolto le voci di un gruppo speciale di persone, venticinque tra dirigenti e tecnici, in gran parte **ingegneri**, oggi pensionati, che hanno lavorato per una vita alla **Techint**, Compagnia Tecnica Internazionale spa, la società di ingegneria fondata a Milano nel 1945 da **Agostino Rocca**, Aro per i suoi collaboratori.

Sono storie di lavoro. Vite vissute come una **missione** e raccontate con una spontaneità e una passione inusuali. Persone che hanno costruito **progetti complessi in ogni angolo del mondo**, portando con orgoglio la Techint ad essere un gruppo industriale globale nei settori della **siderurgia, petrolio, sanità e ingegneria** che impiega **78mila persone** per un fatturato di **38 miliardi di dollari**.

LA PASSIONE DEL FARE BENE

Il libro si apre con l'introduzione di **Donatella Sciuto**, rettrice del **Politecnico di Milano**, che sottolinea come queste storie rappresentino «**un tributo alla passione del fare e del fare bene**» e raccontino una cultura aziendale costruita su **integrità, innovazione e rispetto**.?Valori che nella sua prefazione **Luigi Iperiti**, storico amministratore delegato di Techint, attribuisce all'unità e alla tenacia di una generazione di manager «**pervasi dalla struggente nostalgia del fare, temprati da tanti ostacoli superati, quasi pronti a rispondere a una nuova chiamata**».

RACCONTI DEGNI DI UN ROMANZO INDUSTRIALE



Da queste testimonianze emergono avventure professionali e umane che parlano di coraggio, responsabilità, amicizia e orgoglio per il proprio lavoro. Del resto progetti come la costruzione di un **gasdotto da 1800 km per collegare i giacimenti di gas** di Commodoro Rivadavia, **nel sud dell'Argentina**, con Bahia Blanca e Buenos Aires, sono degni di un romanzo industriale. Così come i complessi negoziati ad Abu Dhabi o i viaggi aerei nel bel mezzo di un ciclone in Messico, sono lo spunto per una riflessione più profonda sulla **responsabilità di guidare persone e progetti**. Alcuni protagonisti del libro hanno contribuito a costruire impianti siderurgici pionieristici come **Propulsora Siderurgica in Argentina** o **l'acciaieria Sidor in Venezuela**. Altri hanno aperto nuove strade nella sanità con la nascita di **Humanitas**. Ma tutti condividono una lezione semplice e potente: “**fare bene**” è una scelta che richiede **impegno, visione e fiducia**.

LA RIFLESSIONE SUL PRESENTE

Landoni intreccia i racconti individuali con una riflessione sul presente. Un'Italia che rischia di rassegnarsi a un “galleggiamento” mediocre, dove **l'ascensore sociale sembra fermo** e i giovani appaiono disillusi.

Il libro propone un antidoto efficace: **recuperare esempi concreti di chi ha affrontato sfide reali senza scorciatoie**, riassunto nel motto agostiniano “**Le parole muovono, ma gli esempi trascinano**”.

Dal punto di vista editoriale, il volume è anche **un atto di responsabilità sociale** d'impresa. Nato grazie al sostegno di **Ernesto Bottone**, anch'egli uno degli eroi e oggi amministratore delegato di **Pomini Long Rolling Mills**, che è parte del mondo Techint, “**Testimonianze (quasi) eroiche**” è pensato per ispirare soprattutto le nuove generazioni di ingegneri e manager.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it